

I.C. MUSTI/DIMICCOLI
Dirigente Prof.ssa A. Lionetti


baic86600a@istruzione.it

II LETTORE DELL' ANNO

Edizione straordinaria!!!

Da questo mese sarà disponibile una copia cartacea del giornalino scolastico "CIAK SI SCRIVE". Presso la nostra biblioteca sarà possibile avere un resoconto tangibile e polisensoriale dell' impegno costante dei piccoli giornalisti in erba. I lettori potranno non solo leggere i numerosi articoli, ma anche sfogliare le pagine che li contengono e assaporare l' odore della carta stampata.

La referente A. Ruta

Sommario

| | |
|--------------------------|------------------|
| E ...se grammaticissimo | Pag.2 |
| Intervista a Carlo Magno | Pag. 3/4/5 |
| Recensioni a confronto | Pag. 6 |
| Il bullismo | Pag. 7/8/9/10/11 |
| Opere d' arte per ... | Pag. 12 |
| In punta di piedi... | Pag. 13 |
| Tempo di carnevale | Pag. 14/15 |
| Acida, basica o neutra? | Pag. 16 |

redazione

Referente: A. Ruta

Collaboratori: D. Gissi (s. dell' Infanzia)

L. Capuano - A. Filannino (s. Primaria)

A. Lanotte - A. Picardi (s. Secondaria)

In una società sempre più proiettata verso la cultura dell'immagine che ha smisurato l'importanza della 'pagina scritta' rendendola noiosa e poco accattivante per i ragazzi e i bambini, si dovrebbe cercare di ridare importanza alla lettura e alla bellezza dei libri intesi come "amici di viaggio" verso nuove conoscenze, nuovi interessi, nuove scoperte. A tal proposito la biblioteca del nostro Istituto Comprensivo è stata arricchita con l'acquisto di libri di narrativa, albi illustrati e giochi didattici adatti a ogni ordine di scuola. Il fine di questo ampliamento è proprio quello di appassionare, attrarre, incuriosire le nuove generazioni aprendo a nuovi percorsi formativi e a uno sviluppo della capacità critica dei futuri adulti. La nostra

scuola intende impegnarsi ad aiutare i propri alunni ad imparare ad amare la lettura o a potenziare tale passione se già esistente in alcuni. E' stato pensato, pertanto, di creare un 'iscrizione' alla biblioteca scolastica che prevede il rilascio di una tessera (gratuita) necessaria per poter richiedere libri in prestito. La tessera rappresenterebbe il 'registro' personale di ciascun piccolo lettore su cui potrebbe veder crescere il numero dei libri presi in prestito e quindi veder aumentare il bagaglio delle sue conoscenze. Alla fine dell'anno scolastico l'alunno che avrà letto più libri verrà eletto "LETORE DELL'ANNO" ricevendo un premio che attesterà il suo interesse e l'amore per la lettura.

Giovedì 24 FEBBRAIO 2022 la RUSSIA attacca l' UCRA-
NIA!... In classe si solleva il grido di rabbia degli alunni di 4^{EF} ed è subito dibattito: non aveva proprio senso la guerra, ma è scoppiata! Ora assistiamo alla fuga di bambini innocenti, che come noi hanno il DIRITTO di vivere SERENAMENTE la loro vita!

E SE...GRAMMATICASSIMO?

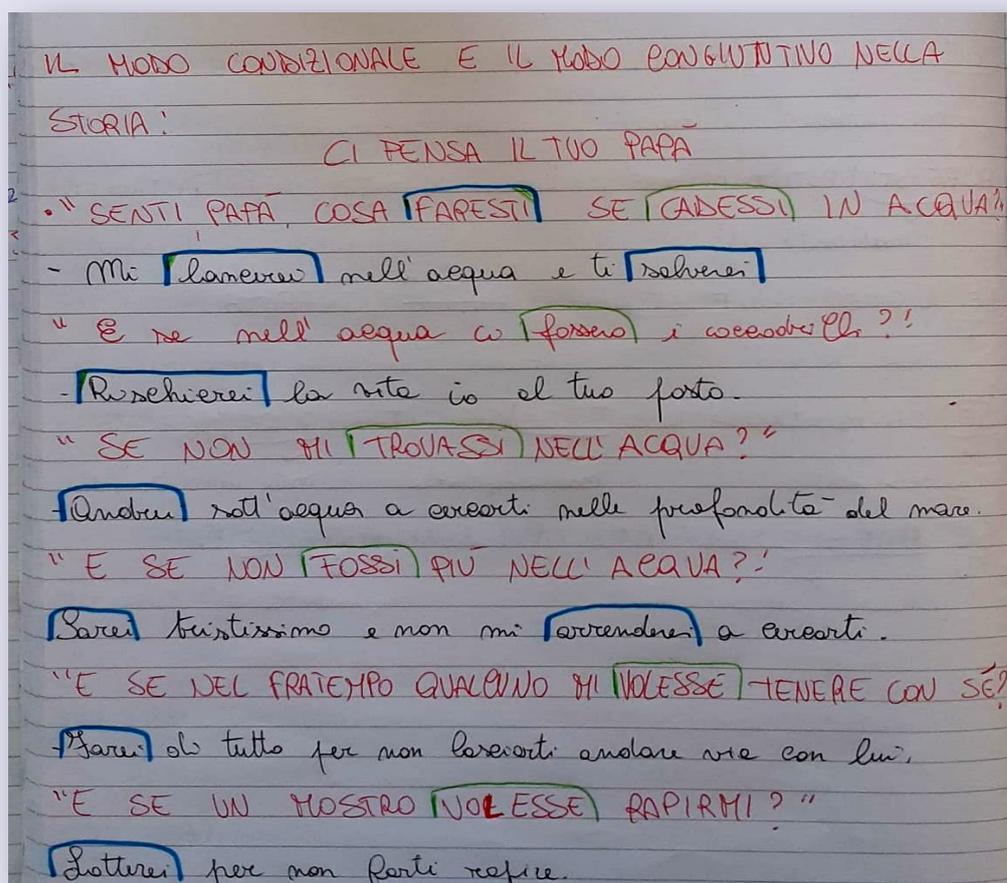


Attraverso la dolcissima storia narrata nell'albo illustrato "[Ci pensa il tuo papà](#)" abbiamo potuto "sfruttare" il rapporto speciale tra padre e figlio per capire in grammatica l'indispensabile connessione tra un'ipotesi e una conseguenza che da essa può derivarne.

Utilizzando, infatti, le supposizioni del piccolo protagonista del libro contenenti il congiuntivo, i bambini si sono divertiti a inventare risposte adatte immaginando come avrebbe risposto il suo papà utilizzando il condizionale. In questo modo hanno realizzato la "conditio sine qua non" che caratterizza un legame indissolubile tra padre e figlio e...tra congiuntivo e condizionale.

La storia nella sua semplicità ha permesso di cogliere con immediatezza la finalità dell'attività: imparare ad utilizzare il periodo ipotetico.

INS. Antonella Filannino 4^F



INTERVISTE A CARLO MAGNO, RE DEI FRANCHI E IMPERATORE DEL SACRO ROMANO IMPERO

Siamo di fianco al palazzo del Re, ora gli faremo un'intervista. Adesso entriamo.

Carlo, puoi concederci un'intervista?

Certo, ho qualche minuto libero.

Puoi raccontarci la notte dell'incoronazione, quali sentimenti hai provato?

Quella notte ero molto emozionato nel ricevere il titolo di imperatore e di mettere sul capo questa grande e pesante corona; ma ero anche preoccupato per gli incarichi, che avrei dovuto svolgere una volta ricevuto quel titolo.

Quali sono i tuoi impegni giornalieri?

Nel mio poco tempo libero, mi reco alle terme per rilassarmi e parlare con i miei funzionari di corte e mangio molta carne arrosto; il resto della giornata la passo incontrando i miei fidati conti e marchesi, andando in guerra o allenandomi e qualche volta vado a pregare in chiesa.

Quale è stata la tua sconfitta più schiacciante?

La battaglia di Roncisvalle è uno dei miei ricordi più amari: erano più in alto di noi, ci sorpresero e sterminarono la nostra retroguardia, uccidendo Orlando, uno dei miei amici più fidati, perché lui non volle suonare il corno per la ritirata, per non tradire la mia fiducia.

Il tuo impero è davvero vasto, come hai fatto a conquistarlo?

Grazie al mio esercito molto grande e ben organizzato, composto da cavalieri valorosi. Loro indossano una maglia di ferro molto leggera e resistente, inventata da me. Inoltre noi Franchi usiamo la staffa per cavalcare meglio il cavallo.

Grazie al mio esercito ho sottratto parte dell'Italia ai Longobardi, ho sconfitto i Sassoni, gli Avari in Pannonia, i Bavari in Baviera, imponendo a queste popolazioni il cristianesimo come religione.

Come mai hai pensato che la cultura fosse importante per il popolo dei Franchi?

Ho fatto costruire tante scuole, per istruire i miei funzionari e chierici. La scuola più importante che ho fatto costruire è la *Scuola Palatina* nella mia principale residenza ad Aquisgrana; ho chiamato tutti i migliori intellettuali del regno, affinché si dedicassero ai vari studi. Ho anche inventato una nuova scrittura detta Carolina; ho fatto coniare una nuova moneta d'argento per agevolare gli scambi commerciali. Adesso però devo proprio andare.

Grazie, è stato davvero un piacere!

Cristian Palmitessa e Fabio Parenza
Classe I^A D scuola secondaria

Sono entrato in sala durante un banchetto e all'improvviso due guardie mi fermano e ... Carlo Magno interviene in mia difesa.

CARLO MAGNO: Lasciatelo stare! È un giornalista che viene dal futuro, accompagnato da un fotografo. Accomodatevi pure Alessandro e Davide.

ALESSANDRO: Sua Maestà, permette a Davide di scattare alcune foto?

CARLO MAGNO: Certo!

DAVIDE: Sono pronto!

ALESSANDRO: Carlo, allora è vero che lei è ghiotto di arrosto?

CARLO MAGNO: Sì, è il mio piatto preferito!



Curiosità:

Carlo Magno soffrì di gotta, poiché mangiava troppa carne arrosto.

ALESSANDRO: Carlo, era triste quando nel 771 morì suo fratello Carlomanno?

CARLO MAGNO: Ero felicissimo, perché il mio Impero si era espanso e mi ero tolto dai piedi mia moglie longobarda e mio fratello, un fifone!

ALESSANDRO: E come andarono i rapporti con i Longobardi?

CARLO MAGNO: Le cose tra noi non andavano bene, tant'è che li ho sconfitti nel 774 in Italia.

ALESSANDRO: Oltre ai Longobardi quali altre popolazioni ha sconfitto?

CARLO MAGNO: Sconfissi i Sassoni, gli Avari e i Bavari.

ALESSANDRO: Davide vuoi registrare?

DAVIDE: Sì, certo; sono pronto. Signor Carlo, potremmo vedere le famose staffe inventate dai Franchi per cavalcare meglio, se possibile?

CARLO MAGNO: Certo che sì! Seguitemi.

ALESSANDRO: Ottima idea, Davide!

CARLO MAGNO: Ecco alcune staffe.

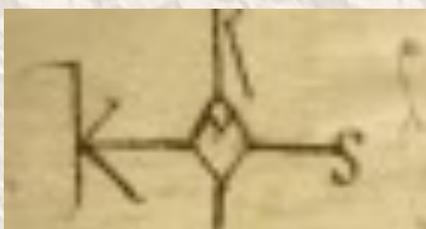
DAVIDE: Wow! Bellissime.

ALESSANDRO: Carlo, potrei avere un'informazione?

CARLO MAGNO: Sì, certo.

ALESSANDRO: Ma come fa a firmare i documenti, se è analfabeta?

CARLO: Uso uno speciale timbro.



Il Monogramma di Carlo Magno

ALESSANDRO: Ottima, idea! Possiamo vederlo vero!?

CARLO MAGNO: Seguitemi!

ALESSANDRO: Ci potrebbe parlare nel dettaglio della rinascita carolingia?

CARLO MAGNO: La rinascita carolingia iniziò dopo molti anni di crisi: feci costruire nuove scuole e introdussi l'uso di un'unica moneta d'argento, diedi nuovo impulso all'oreficeria, la miniatura e la pittura. Inoltre, introdussi una nuova scrittura detta *Carolina*, molto elegante

ALESSANDRO: Qual è la sua residenza preferita?

CARLO MAGNO: Il palazzo di Aquisgrana, proprio dove ci troviamo adesso! Mi dispiace, ma ora devo andare a torturare un prigioniero.



Carlo Magno e il modello della Cattedrale di Aquisgrana

ALESSANDRO: Non sapevo che fosse così crudele!

DAVIDE: Possiamo scattare un'ultima foto con lei?

CARLO MAGNO: Sì, ma rendetemi più snello!

ALESSANDRO E DAVIDE: Ok lo faremo. Alla prossima.



Laura Galasso e Francesca Spadaro
Classe I D scuola secondaria



“Viola nella rete” di Elisabetta Belotti



Questo libro intitolato “Viola nella rete”, scritto da Elisabetta Belotti e pubblicato nel 2020 dalla casa editrice Einaudi ragazzi, è un romanzo che racconta la storia di un nuovo anno scolastico per un ragazzo di tredici anni di nome Leo e i suoi amici. Leo è un ragazzo che prende pessimi voti a scuola, così decide di fare un elenco dei buoni propositi per il nuovo anno scolastico. Oltre a non prendere brutti voti a scuola però, tra i suoi obiettivi c’è quello di sedersi vicino a Chiara, una Beatrice 2.0 per cui Leo ha una cotta, una ragazza che miete cuori sui social, prende ottimi voti a scuola, e che ha messo gli

occhi su Federico. Poi c’è Viola, una nuova compagna di classe che veste sempre di nero, a cui piace cambiare spesso colore di capelli e colleziona più note di Leo. All’inizio del nuovo anno scolastico, Viola e Leo iniziano a collaborare per un progetto scolastico assegnato dalla Gazzaniga, la professoressa odiata da Leo, è proprio grazie a questo progetto iniziano a conoscersi. Intanto però Chiara nota che Federico inizia ad avvicinarsi a Viola, così, infastidita dall’idea che potesse piacerle, decide insieme alle sue amiche Mya e Arianna di creare un profilo fake su Facebook, fingendosi Viola, dove decide di scrivere cose cattive sui suoi compagni di classe e postare una sua foto imbarazzante, così che Viola non si sarebbe più fatta vedere a scuola. Quando Leo e il suo amico Ram però, pensando che Viola non avrebbe potuto scrivere cattiverie simili perché non era da lei, indagano sull’accaduto per capire chi fosse stato e scoprono che erano state Chiara e le sue amiche. Decidono così di raccontare tutto alla Gazzaniga e al preside, che a sua volta convoca i genitori di Chiara, Arianna e Mya per spiegargli ciò che avevano fatto e per comunicargli la loro sospensione. Intanto Viola, tornata a scuola, può finalmente godersi l’anno scolastico. Questo libro mi è piaciuto molto, perché parla di un argomento purtroppo molto frequente, ovvero il cyberbullismo, presente nella nostra quotidianità. Non bisogna sottovalutare questo fenomeno anzi, parlarne senza timore e capire insieme all’aiuto di qualcuno come meglio affrontare e risolvere il problema. Penso che la storia di questo libro, nella sua semplicità, pur raccontando un avvenimento molto frequente di cyberbullismo, sia ricca di significato e di emozioni. La frase che più mi è piaciuta è:

“L’intervallo era finito, ma forse il mio anno in questa scuola è finalmente cominciato”.

Gaia Sguera classe 3^A secondaria

L’autrice del libro Elisabetta Belotti è nata e vive in provincia di Bergamo. Insegna da molti anni nella scuola secondaria di primo grado. Si occupa anche di social e adolescenti, bullismo e cyberbullismo. Ama la montagna e i libri. La casa editrice del libro è Einaudi ragazzi ed è stato pubblicato il 9 ottobre del 2020. Questo libro è un diario personale scritto da Viola, Leo e Chiara, dove raccontano ciò che accade a scuola e sui social cioè Instagram e Facebook. Descrivono in tre versioni diverse, molto dettagliate, le lezioni della professoressa Gazzaniga sul tema del bullismo e del cyberbullismo, i laboratori di scrittura e la gita didattica. Inoltre ogni ragazzo parla dei propri sentimenti. Leo racconta che è innamorato pazzo di Chiara, Chiara è innamorata di Federico lo ‘strafico’, invece Federico è attratto da Viola la nuova compagna e Viola da Leo. Chiara gelosa del fatto che Federico a scuola è molto vicino a Viola, con l’aiuto delle sue amiche Mya e Arianna, decide di creare un profilo fake di Viola su facebook, in cui scrivere pettegolezzi e commenti sgradevoli sui compagni di classe. Inoltre decidono di pubblicare sui social una foto di Viola da piccola con sua mamma, in cui era grassa. Viola molto imbarazzata decide di non andare a scuola per un bel po’ di tempo, fino a quando Leo e Ram, scoprendo la password del cellulare della loro amica Chiara, svelano la verità, la riferiscono al preside ed è subito fatta giustizia. Infine Viola torna a scuola, invece Chiara viene espulsa. Lo stile è molto chiaro, semplice e diretto. Tuttavia il libro non mi è piaciuto tanto, perché la trama parla di un atto di cyberbullismo basato su un rapporto di gelosia e questo ha suscitato in me tante emozioni sgradevoli: *tristezza, delusione, rabbia, noia*...Tutta la storia è assolutamente scorretta, perché se ti piace una persona, ma essa non ricambia i tuoi stessi sentimenti, non bisogna rendergli la vita impossibile. Ognuno ha i propri gusti ed è padrone delle proprie emozioni.

Ecco la frase del libro che ritengo più significativa:

“Il web è un mondo meraviglioso...se non conosci un cyberbullo.”

Antonella Diviccaro classe 3^A secondaria



C'era una volta un bullo...

Ebbene sì, i bulli esistono già dal tempo delle favole!



Il BULLISMO è una forma di violenza verso qualcuno. Oltre al bullismo esiste il CYBER-BULLISMO che è una forma di violenza compiuta attraverso i social come: Facebook, Instagram, WhatsApp e tanti altri... BULLISMO è un gruppo di ragazzi che deridono un bambino solo perché tifa per una squadra diversa dalla loro. BULLISMO è un gruppo di ragazze che insultano una loro

Nel mondo sono tante le vittime di bullismo, infatti spesso le persone vengono insultate e non lasciate libere di seguire una religione, una moda. Riconoscere un bullo è molto difficile, ma le favole ci possono aiutare, perché anche in loro c'erano già bulli e vittime. Per esempio nella storia di Pinocchio un giorno il gatto e la volpe si finsero di essere zoppi e ciechi, incontrarono Pinocchio che aveva 5 monetine

coetanea solo perché ha i capelli corti anziché averli lunghi come i loro. Una storia di bullismo è rappresentata nella favola di PINOCCHIO quando incontra il gatto e la volpe nel CAMPO DEI MIRACOLI. Il gatto e la volpe, bulli approfittatori decidono di derubare il povero Pinocchio ingannandolo, dicendogli che seminando le sue monete nel campo dei miracoli queste sarebbero aumentate e lui si sarebbe arricchito. Pinocchio ci crede e segue i due ladruncoli, semina le monete nel campo dei miracoli



e gli dissero di scavare un buco nella terra e di seppellirle per trovarci poi la mattina successiva un albero di monete che lo avrebbero fatto diventare ricco! Pinocchio distratto e ingenuo credette ai due bulli. Al mattino vide che nel Campo dei miracoli non era avvenuto nessun miracolo perché il gatto e

convinto di trovarne tante, purtroppo non è così, poiché delle sue monete si erano impossessati il gatto e la volpe che lo avevano raggirato. Questa storia mi insegna ad essere attento e a capire chi ho di fronte a me. Penso, che tutti i ragazzi, bambini e coloro i quali commettono atti di bullismo devono smetterla di avere questi comportamenti, chiedere scusa a tutti coloro che hanno maltrattato diventando così amici.

NO AL BULLISMO!

ANDREA CALO' 4F

la volpe apparentemente gentili e amichevoli si erano trasformati in perfetti ladri e avevano sottratto le monete a Pinocchio. Spero che in questo mondo non ci siano più altre vittime di BULLISMO e che tutti possano vivere in libertà senza il timore di essere giudicati e insultati.
Roberto Diella 4F



Bullismo e cyberbullismo



Dicono che se una persona non riesce a piangere, è debole. Mi ritrovo molto in questa frase ad una sola eccezione però, io piango dentro di me senza far notare agli altri quali sono le mie vere emozioni, per non sembrare debole. All'apparenza posso sembrare una ragazza a cui non importa niente degli insulti o di ciò che la gente pensa di me perché cerco sempre di farmi scivolare addosso tutto, ma questa svolta non è stata così. Sono Giada e oggi, per la prima volta, non mi sono sentita apprezzata e, come avevo sempre abitudine di fare, non ho fatto passare inosservate delle parole che hanno detto nei miei confronti, ma non semplici parole, mi hanno chiamata

p*****, t**** ... Ma io non ho pianto. Ho racchiuso queste parole dentro di me senza lasciarle andare, ciò che fa male però è che a volte queste parole ritornano nella mia mente e mi feriscono... Ma io non versò neanche una lacrima, perché penso che è proprio questo ciò che vorrebbero quelle persone, e intanto continuo a sperare che un giorno queste parole possano volare via... restare solo un brutto ricordo. Sono Giada e ... spero che un giorno tutti noi possiamo capire che le *parole hanno sempre un grande peso.* Giada (nome di fantasia)

3^ A secondaria

STOP AL BULLISMO!

Il bullismo,

il bullismo non è una giustificazione

il bullismo non è un gioco

il bullismo è una ferita, un taglio al petto

il bullo è debole, chi subisce è forte,

chi affronta tutto con un sorriso,

chi ha il coraggio di rialzarsi dopo tutte quelle pugnalate al petto,

chi ha il coraggio di continuare a lottare nonostante tutte quelle parole,

perché sì, le parole sono più pesanti di uno schiaffo o di un pugno,

chi insulta ha un solo obiettivo: far sentire gli altri come si sente lui.

Il bullismo è una manipolazione psicologica,

e non tutti riescono ad uscirne, ad andare avanti,

a lottare, a rialzarsi,

ma queste ferite non sono curabili,

restano nel tempo sempre aperte,

come un tunnel,

chi subisce bullismo inizia ad avere giornate come loop continui...

cerca di isolarsi dal mondo,

cerca forza in sé stesso,

cerca forza in quelle sere in cui vorrebbe scappare dal mondo

e vorrebbe mandare tutto a rotoli,

cerca forza nei suoi pensieri, anche i più brutti,

chi ha il coraggio di alzare la testa e di guardare il meglio, il futuro!

Tutti noi possiamo aiutare chi ha bisogno,

tutti noi abbiamo un nostro spiraglio di luce in questo mondo buio!

Fabiana Pia Giusto 3^A secondaria

STOP AL BULLISMO!

“OGNI PAROLA O GESTO PUO’ TRASFORMARSI IN UN PUGNO O UNA CAREZZA. SOLO TU PUOI SCEGLIERLO”



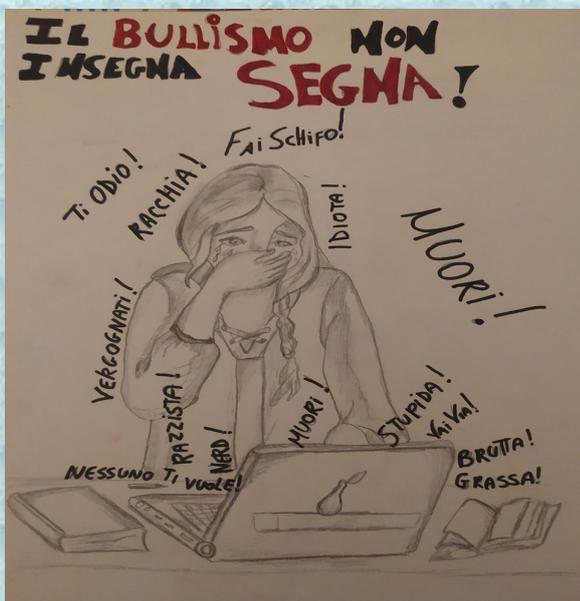
Insultare o deridere, che sia attraverso uno schermo o dal vivo, è una cosa sbagliatissima. A volte si fanno battute per ironia, per sarcasmo, a volte anche per difendersi ma non si può sapere quanto quelle parole possano abbattersi su una determinata persona, bisogna sempre stare attenti a dosare le parole perché alla fine, sono sempre quelle dette senza cura, quelle dette per gioco o per sentirsi superiori agli altri, sono

quelle che fanno più male. Il bullo non è bullo perché vuole esserlo, ci sarà sicuramente stato qualcuno o qualcosa che l’ha ridotto a essere quello che è, forse per poche attenzioni o poca autostima. Un po’ come il cattivo di un cartone animato, non lo è perché vuole esserlo, ma dietro c’è sempre qualcosa che l’ha spinto ad esserlo. Il bullo e la vittima non si conoscono fino in fondo, la vittima non può sapere cosa sia successo al bullo così come il bullo non può sapere cosa sia successo alla vittima, non sa della sua vita e di cosa ha passato, quindi entrambi si devono rispettare e amare. Spesso,

scherzare ma ovviamente le persone che le fanno non possono sapere o pensare quanto possano ferirmi. Forse in quel momento rido e basta perché non posso far vedere questi miei problemi, sono solo miei e voglio tenerli per me, non parlarne con nessuno per non sentirmi diversa.

“OGNI PAROLA O GESTO PUO’ TRASFORMARSI IN UN PUGNO O UNA CAREZZA. SOLO TU PUOI SCEGLIERLO”, come citato nell’immagine di un portale per bambini.

Quindi riflettiamoci bene prima di fare o dire qualsiasi cosa o prima di essere diversi da come siamo veramente perché, BULLO O VITTIMA, siamo sempre persone!



mi è capitato che mi hanno fatto, anche tutt’ora, ‘battute’ e io ci rimango male, perché non sono argomenti su cui

Melania Farano
2A secondaria

“Opere d'arte per raccontare l'inverno”

Gli alunni delle classi 4[^]E/F all'interno del percorso di Arte e Immagine, dopo aver visionato le opere di pittori famosi come Bruegel, Kandinskij, Chagal e rappresentando i loro paesaggi personali e creativi, attraverso varie tecniche e materiali di recupero, elaborando un collage a effetto. Per realizzare l'opera d'arte, i pittori in erba hanno utilizzato cartoncini colorati, cotone idrofilo, dischetti del trucco della mamma, colla, colori ed altro.



d'arte di pittori famosi, hanno realizzato, attraverso varie tecniche espressive e con materiali grafici di grande loro piccole “opere” hanno utilizzato cartoncini colorati, cotone idrofilo, dischetti del trucco della mamma, colla, colori ed altro.

Mai l'inverno è stato così divertente!

Ins. L. Gentile



Laboratorio artistico di
Marianna di Filippo

Giornata della Gentilezza

Un gesto , una parola gentile aiutano
a rendere il mondo migliore!

In punta di piedi! Che la magia abbia inizio!



In punta di piedi, con calzini rigorosamente spaiati, le docenti e i bambini delle classi 3^AB-C si sono presentate a scuola il giorno 4 Febbraio per "LA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI".

Il "viaggio" dei calzini nella lavatrice, che al termine del ciclo si ritrovano da soli, simboleggia la metafora della vita: la solitudine e la diversità di cui possono soffrire le persone che nella vita si trovano nella condizione di essere "spaiati". Spaiato o diverso non vuol dire essere emarginato, ma significa essere originale e unico. La Giornata dei Calzini Spaiati è stata l'occasione per educare alle differenze, a confermare che non siamo tutti uguali. La bellezza è negli occhi di chi guarda e di chi ha un animo sin-

ro. Indossando quei calzini abbiamo portato una ventata di allegria e di felicità che deriva dall'inclusione di ritrovarsi tutti in un allegro arcobaleno, capaci di confrontarsi e di capire che se ci uniamo possiamo davvero fare la differenza. L'incontro con la diversità è, infatti, fonte di arricchimento e di forza. Tutti noi, come i calzini, siamo unici ed irripetibili, per caratteristiche e talenti. Possiamo essere calzini a pois, a stelle, a strisce, a fiori, colorati o a tinta unita...la magia è nel miscelare le combinazioni per restare "speciali". Sensibilizzare i bambini a questa tematica, ci ha permesso di educarli alla convivenza nella diversità in un'avventura dove palpabile era l'emozione e spumeggiante la sintonia tra i bambini.

W i calzini spaiati! Siamo tutti calzini spaiati!

Le docenti del modulo 3^ABC



Carnevale emoziona!

Scuola dell' Infanzia De Nicola sez. F - Rodari sez.C

Carnevale è una festa divertente, fatta di maschere e di scherzi, per i più piccoli è una festa nella quale diventare, almeno per un giorno, qualcuno che non si è a suon di

che a volte sono maschere che, inconsapevolmente, esprimono i loro stati d'animo. Infatti i bambini attraverso la presentazione delle differenti maschere scoprono come il loro viso si trasforma quando provano determinate "emozioni". Via libera alla fantasia ed alla creazione delle maschere più belle!

scherzi! I bambini della scuola dell'Infanzia adorano le maschere

Ins. D. Gissi



“Il Carnevale... la festa più allegra dell'anno”

La scuola è un ambiente particolarmente adatto per far vivere questo periodo ai bambini che potranno, in un contesto gioioso, sviluppare la fantasia attraverso la realizzazione di addobbi, decorazioni, maschere e costumi. Durante questo periodo sono privilegiati i giochi simbolici e di finzione che aiutano il bambino a superare il proprio punto di vista, immedesimandosi in ruoli differenti. Le attività ludiche hanno una rilevante valenza sul piano relazionale e comunicativo, poiché favoriscono la comprensione e

l'accettazione della diversità. Indossare una maschera consente, inoltre di esprimere aspetti caratteriali più veri, che trovano sfogo durante lo scanzonato periodo di carnevale. Attraverso una varietà di esperienze in sezione i bambini hanno scoperto i simboli che caratterizzano questa festa, a partire dalla figura del pagliaccio che identificano come maschera carnevalesca per eccellenza, per arrivare ai travestimenti, al lancio dei coriandoli, stelle filanti e all'atmosfera giocosa tipica di questo periodo.

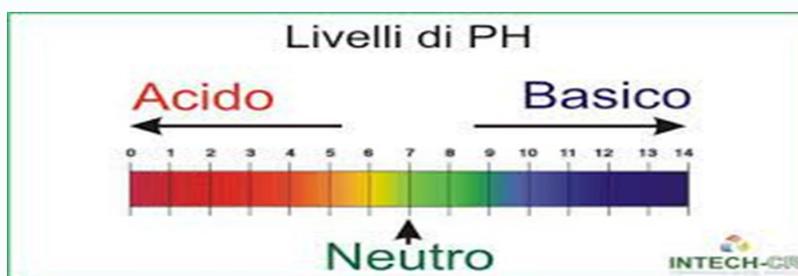
Ins. Titti Cafagna

Scuola dell' Infanzia De Nicola sez. E



ACIDA, BASICA O NEUTRA?

Ho scritto questa breve relazione sull'esperienza, relativo al pH delle sostanze, realizzato in classe sabato 5 febbraio con la nostra prof.ssa di Scienze Francesca Laporta. Il pH ("potenziale Idrogeno") in Chimica si utilizza per misurare l'acidità o la basicità delle sostanze, secondo una scala che va da 0 a 14: se il pH è minore di 7, la soluzione viene definita acida; se il pH è uguale a 7, la soluzione viene definita neutra; se il pH è maggiore di 7, viene definita basica.



MATERIALI OCCORRENTI



Becher



Pipette Pasteur

Acqua distillata 

Aceto 

Pomodori 

Limone 

Sapone 

Bicarbonato di sodio 

Ammoniaca 

Acido cloridrico 

Indicatore universale di pH



PROCEDIMENTO: Abbiamo preso alcuni becher vuoti e in ognuno abbiamo versato dell'acqua. Quando la nostra prof.ssa ci ha dato il permesso, abbiamo iniziato a versare nell'acqua le diverse sostanze a nostra disposizione, ottenendo soluzioni diluite. Poi la prof. ha distribuito banco per banco alcune strisce di carta indicatore universale su cui abbiamo fatto cadere alcune gocce delle soluzioni ottenute.

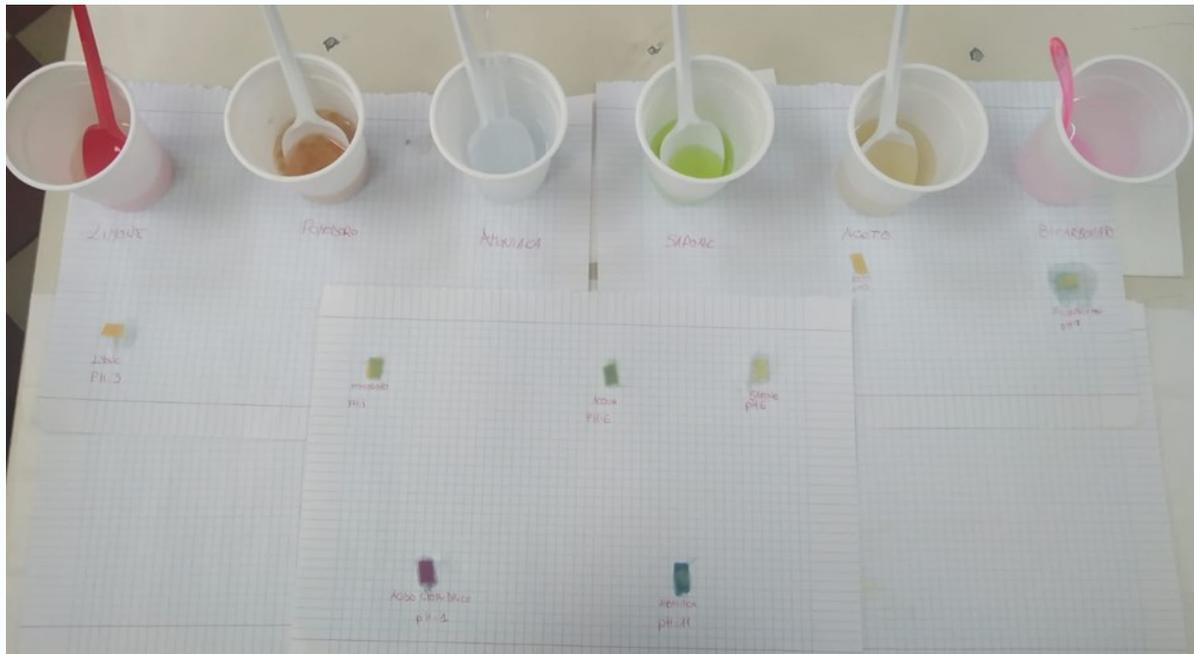


OSSERVAZIONE: Ogni striscia si è colorata in maniera diversa in base alla quantità di ioni idrogeno (H^+) presenti in ciascuna soluzione.



CONCLUSIONI: Confrontando il colore che assumeva la cartina con la scala colorimetrica abbiamo ricavato il pH di ogni sostanza che abbiamo poi trascritto in una tabella.

| SOSTANZA | COLORE CARTINA | VALORE pH | ACIDA, BASICA O NEUTRA? |
|---------------------------|---------------------------|----------------------|------------------------------------|
| BICARBONATO DI SO- DIO | BLU | 9 | BASICA |
| SUCCO DI LIMONE | GIALLO | 3 | ACIDA |
| POMODORO | GIALLO | 4 | ACIDA |
| SAPONE | VERDE | 6 | ACIDA |
| ACETO | ARANCIO- NE | 3 | ACIDA |
| ACIDO CLORIDICO | FUCSIA | 1 | ACIDA |
| ACQUA DISTILLATA | VERDE | 7 | NEUTRA |
| AMMONIACA | VIOLETTO | 11 | BASICA |



Abbiamo infine ordinato le sostanze dalle più acide, come l'acido cloridrico, alle meno acide, come il limone e l'aceto, e dalle meno basiche, come il bicarbonato di sodio, alle più basiche come l'ammoniaca.

| | |
|-------------------------------------|--------------------------------------|
| 1.ACIDO CLORIDRICO | 5.ACQUA DISTILLATA |
| 2.SUCCO DI LIMONE/ ACETO | 6. BICARBONATO DI SO- DIO |
| 3. POMODORO | 7.AMMONIACA |
| 4. SAPONE | |

Matteo Campaniello
 classe 2^AC scuola secondaria